

# Il Gattopardo di Tomasi di Lampedusa

presentazione di Noemi Di Genova,  
Margherita Introzzi, Emma Mossini e  
Stefano Spreafico



# Indice della presentazione

## Introduzione

- Autore
- Contesto storico

## Trama

- Discorso Chevalley-Don Fabrizio

## Personaggi

- Focus su Bendicò

## Commento e confronto

- La morte di Don Fabrizio
- "Cronaca familiare"

# Introduzione

**Titolo:** Il Gattopardo

**Autore:** Giuseppe Tomasi di Lampedusa

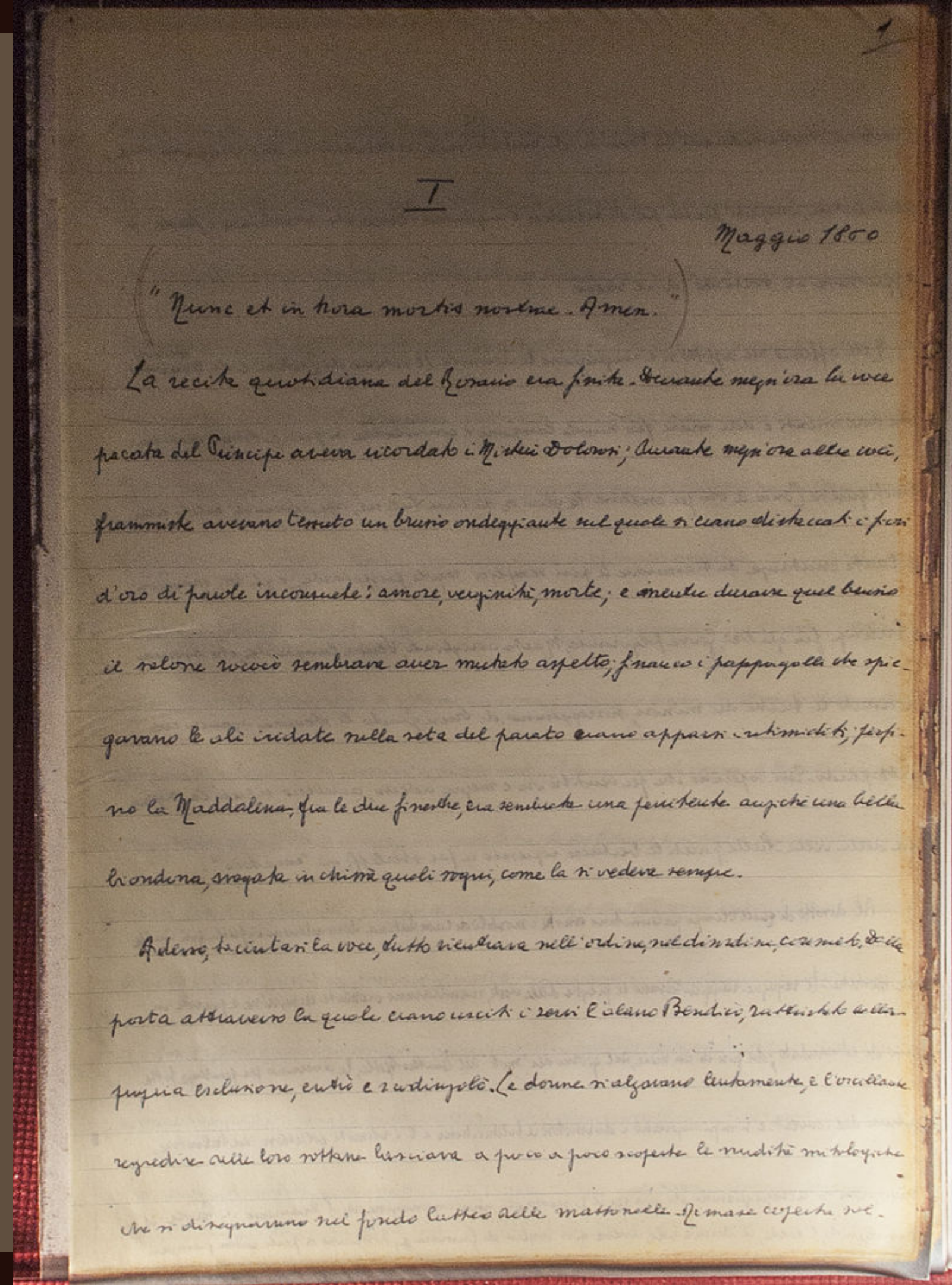
**Prima edizione originale:** 1958

**Genere:** romanzo (storico)

**Lingua originale:** italiano

**Ambientazione:** Sicilia, 1860-1910

Manoscritto originale dell'incipit de "Il Gattopardo"



# Giuseppe Tomasi di Lampedusa

**23/12/1896**: nasce a **Palermo**

**1915**: si iscrive alla facoltà di Giurisprudenza a Roma ma non completa gli studi.

**1915-18**: partecipa alla **Prima Guerra Mondiale** come ufficiale d'artiglieria e viene catturato dagli austriaci a Caporetto

**24/08/1932**: sposa la studiosa di psicanalisi Alexandra, baronessa von Wolff-Stomersee

**1934**: alla morte del padre **eredita il titolo di Principe di Lampedusa**



# Giuseppe Tomasi di Lampedusa

1954: al ritorno da un viaggio durante il quale incontra Eugenio Montale e Maria Bellonci **inizia la stesura de "Il Gattopardo"**

1956: ultima la scrittura del romanzo che viene però rifiutato dalle case editrici Mondadori e Einaudi

23/07/1957: **muore** di tumore ai polmoni a Roma

1958: "Il Gattopardo" viene **pubblicato postumo** presso la casa editrice Feltrinelli

1959: il romanzo vince il **Premio Strega**



# Contesto storico della vicenda

- **Sicilia, 1860-1910**
- Periodo delle Guerre d'Indipendenza e dell'Unità d'Italia
  - Sbarco di Garibaldi in Sicilia
  - Plebiscito del 21 Ottobre 1860 per l'annessione della Sicilia al regno d'Italia
- L'unità è solo territoriale, non reale

"[...] l'iscrizione "Corso Vittorio Emanuele" [...], non bastava a convincerlo che si trovasse in un posto che dopo tutto era la sua stessa nazione; [...]"



# Romanzo storico o no?

Si può dire che "Il Gattopardo" non è propriamente un romanzo storico

- Il Risorgimento italiano e la rivoluzione borghesi sono raccontati dal **punto di vista dell'aristocratico** protagonista
  - Il punto di vista non è assoluto e quindi gli eventi non sono narrati come avvenimenti storici ma come influenze sulla vita dei personaggi
- **Assenza** di un concreto **evento storico**
  - Garibaldi viene citato ma non lo si incontra mai



# Il ruolo della Storia

- La **Storia** si svolge come **sfondo** del romanzo e **influenza i protagonisti** senza essere **mai in primo piano**
  - Ogni evento storico citato è spunto di **riflessione psicologica** per i protagonisti
  - Don Fabrizio è **testimone passivo** delle vicende storiche
- La Storia fornisce comunque spunto per una serie di **dibattiti storici legati a temi all'epoca attuali**
  - Discorso con Tancredi
  - Discorso con Chevalley





# Tancredi

"Se vogliamo che tutto rimanga com'è,  
bisogna che tutto cambi."

- Ripreso spesso nei pensieri di Don Fabrizio, che si esprime contrario alle azioni di Tancredi
  - Partecipare al Risorgimento era il metodo più facile per i nobili per **mantenere i propri privilegi** e le proprie proprietà

# Chevalley

"Crede davvero Lei, Chevalley, di essere il primo a sperare di inclinare la Sicilia nel flusso della storia universale?"

- La storia della Sicilia è diversa da quella del resto del mondo
  - A causa del carattere dei Siciliani, convinti "**di essere perfetti**"
  - "Non importa far male o far bene: il **peccato** che **noi Siciliani** non perdoniamo mai è quello di "**fare**". "

# LA PRESENTAZIONE DEI PERSONAGGI

## Il Gattopardo

1. Don Fabrizio Corbera, Principe di Salina
2. origini tedesche -> incarnazione del gattopardo
3. duplice giudizio sulla sua terra e i siciliani: si immedesima o li critica
4. amore per la matematica e l'astronomia => superiore ma pur sempre mortale
5. classe nobile opposta a borghesia in ascesa

"Noi fummo i Gattopardi, i Leoni; quelli che ci sostituiranno saranno gli sciacalletti, le iene; e tutti quanti Gattopardi, sciacalli e pecore, continueremo a crederci il sale della terra."

## La moglie

1. Principessa Maria Stella
2. fragile in contrasto con robustezza e autorità marito
3. succube

## I figli e Tancredi

1. Giovanni -> profondo affetto e ammirazione -> artefice del proprio futuro
2. Paolo -> mancanza affetto reciproco -> privo di iniziativa
3. Concetta -> società patriarcale => affetto distaccato; fragile ma perspicace
4. Tancredi -> affezionato come figlio suo; somiglianza tra Principe e il giovane in ambizione; frequentazioni discutibili ma affascinante



### **Don Calogero Sedara**

1. personifica emergente classe borghese
2. supera Gattopardo in ricchezza
3. rispetta sua intelligenza ma lo rende oggetto di scherno per origine non nobile
4. con il sostegno del Principe inizia a istruirsi sulle maniere di corte

### **Angelica**

1. presentata bella come una dea
2. Concetta ne scorge i difetti: rozzezza, egoismo, civetteria
3. difetti secondari a bellezza

### **Padre Pirrone**

1. religioso di casa Salina
2. guida morale e spirituale di Don Fabrizio

"Fai attenzione: il cane Bendicò è un personaggio importantissimo ed è quasi la chiave del romanzo."



# FOCUS SU BENDICÒ

Apparizione ai *due estremi del romanzo*: primo personaggio che agisce nella prima pagina e ultimo, seppur indirettamente, nell'ultimo capitolo.

Presente in *tutti i momenti salienti del romanzo* in cui può ragionevolmente trovarsi: discreto testimone di colloqui, fidato confidente, complice nella predilezione per Tancredi, anticipatore dei sentimenti del padrone.

Certi tratti dell'alano trovano *corrispondenza con caratteristiche fisiche del Principe* e per proprietà transitiva con quegli stessi *tratti ferini propri del Gattopardo* di cui Salina è la rappresentazione vivente => dal gattopardo all'alano il passo è breve

C'è persino un'occasione in cui Bernicò si dimostra più "gattopardo" del Gattopardo stesso:

"Bernicò soltanto, in contrasto con la consueta sua socievolezza, ringhiava nel fondo della propria gola"

=> l'alano può essere considerato una sorta di "*doppio*" del Principe che lo accompagna in vita come un'ombra e anche dopo la morte di entrambi sotto forma di pelliccia.

Il romanzo si chiude con la "*seconda morte*" di Bernicò che sancisce definitivamente la *fine dell'era del Gattopardo*



# LA TRAMA

- A casa Salina c'è **un'aria di turbamento**; in Sicilia si teme l'avvento dei piemontesi.
  - L'unico a non farsi da parte è Tancredi che vuole partire per **assecondare i mutamenti storici**



## PARTE PRIMA: MAGGIO 1860

“se vogliamo che tutto rimanga com'è, è necessario che tutto cambi“

- La famiglia Salina parte in viaggio in carrozza per **Donnafugata**
  - **Pranzo e incontro di Angelica**
  - Tancredi vuole sposare Angelica, chiede il consenso allo zio
- Scena di caccia con Don Fabrizio e Tumeo, **prendono una lepre**
- Arrivo di **Chevalley**

## PARTE TERZA: OTTOBRE 1860

**Il coniglio fissa Don Fabrizio che rivede nei suoi occhi il senso di decadenza e morte che sente.**

# LA TRAMA

- **1862:** la famiglia Salina si reca al **ballo del Ponteleone** per presentare alla società Angelica.
  - Il Principe descrive il ballo in modo negativo
- **1883:** Don Fabrizio va a Napoli
  - Nel viaggio di ritorno sviene
  - Tancredi capisce che lo zio sta morendo e rimane con lui insieme al figlio Fabrizioeto
  - Quando Don Fabrizio quando rimane solo pensa a quanto tempo avesse vissuto realmente
- **1910:** arrivo del Vicario
  - Arriva Angelica a far visita e a dare un invito per partecipare ai 50 anni dei Mille e per commemorare Tancredi
  - Concetta si ritira nella sua stanza e ripensa al passato; per liberarsi completamente del suo passato fa **gettare via anche Bendingò**

PARTE SESTA: NOVEMBRE

1862

due situazioni nella mente  
del Principe:

- sentirsi in un mondo non non reale, ma trasfigurato dall'allucinazione
- sensazione continua di disgusto che si trasforma poi in malinconia con la quale il principe sente che quel mondo non è più il mondo in cui lui si riconosce

# Discorso tra Chevalley e Don Fabrizio

- Immobilità dei Siciliani
- Pessimismo di Don Fabrizio

**In Sicilia non importa far male o far bene: il peccato che noi Siciliani non perdoniamo mai è quello di "fare".** [...] Noi siamo bianchi quanto lo è lei, [...] eppure da duemila anni siamo colonia. Non lo dico per lagnarmi: è in gran parte colpa nostra; ma siamo stanchi e svuotati lo stesso. [...] La Sicilia mi pare una centenaria trascinata in carrozzella alla Esposizione Universale di Londra, che non comprende nulla, che s'impipa di tutto, [...] e che **agogna soltanto di ritrovare il proprio dormiveglia** fra i suoi cuscini sbavati e il suo orinale sotto il letto. [...] **Il sonno è ciò che i Siciliani vogliono, ed essi odieranno sempre chi li vorrà svegliare**, sia pure per portar loro i più bei regali; e, sia detto fra noi, ho i miei forti dubbi che il nuovo regno abbia molti regali per noi nel bagaglio. Tutte le manifestazioni siciliane sono manifestazioni oniriche, anche le più violente: la nostra sensualità è **desiderio di oblio**, le schioppettate e le coltellate nostre, **desiderio di morte; desiderio di immobilità voluttuosa**, cioè ancora di **morte**, [...]; **Il nostro aspetto meditativo è quello del nulla che vogliamo scrutare gli enigmi del Nirvana.** [...] da ciò il famoso ritardo di un secolo delle manifestazioni artistiche ed intellettuali siciliane: **le novità ci attraggono soltanto quando le sentiamo defunte**, incapaci di dar luogo a correnti vitali; da ciò l'incredibile fenomeno della formazione attuale di miti che sarebbero venerabili se fossero antichi sul serio, ma che non sono altro che sinistri tentativi di rituffarsi in un passato che ci attrae appunto perché è morto."



# Commento

- Il gattopardo è un **romanzo di vita**
  - Questo perché il tema centrale è la **riflessione sulla morte** di Don Fabrizio
- Il libro si apre con la citazione "nunc, et in hora **mortis** nostrae, amen", e si chiude con la **morte** del protagonista e la distruzione dei resti del suo cane
  - La morte in realtà non è mai assente e colora la narrazione di **pessimismo**
  - Spesso ritorna esplicitamente (come nel caso del corpo del soldato)

"L'odorato poteva trarre da esso un piacere forte benché non delicato [...] ricordava il ribrezzo che le zaffate dolciastre avevano diffuso in tutta la villa; il cadavere di un giovane soldato era venuto a morire, solo, sotto un albero di limone"



# Commento

- La **Storia** e la **Natura** fungono entrambe da sfondo e punto di partenza per la riflessione
  - La **Natura** (Sicilia) è indifferente alle vicende umane e a tutti gli altri eventi e mantiene una sua malinconica bellezza (Clima)
  - La **Storia**, che all'inizio sembra essere protagonista, è il corso degli eventi
- Nonostante siano gli anni più importanti della Storia d'Italia Don **Fabrizio non sembra accorgersi di nulla** e, disilluso continua la sua vita "Se vogliamo che tutto rimanga com'è, bisogna che tutto cambi"
  - Ad esempio si reca a Palermo per andare con una prostituta nonostante fuori dalla città si prepari l'assalto

"Il vento lieve passava su tutto, universalizzava odori di sterco, di carogne e di salvie, cancellava, elideva, ricomponeva ogni cosa nel proprio trascorrere noncurante; prosciugava le goccioline di sangue che erano l'unico lascito del coniglio, molto più in là andava ad agitare la capelliera di Garibaldi e dopo ancora cacciava il pulviscolo negli occhi dei soldati napoletani che rafforzavano in fretta i bastioni di Gaeta, illusi da una speranza che era vana quanto lo era stata la fuga stramazzata della selvaggina"



# Commento

- Il **Pessimismo** di Don Fabrizio (e Tomasi) è **cupo e senza via di uscita**
- Il dialogo di Fabrizio con Chevalley è l'apice e il sunto della riflessione di Tomasi di Lampedusa
- Il pessimismo è **disilluso e frustrato**, pervaso da un senso di **inutilità**

"La considerazione della propria morte lo rasserenava tanto quanto lo aveva turbato quella della morte degli altri; forse perché, stringi stringi, la sua morte era in primo luogo quella di tutto il mondo? (...) Fabrizio pensava che è per la ignoranza intima di questa suprema consolazione che i giovani sentono i dolori più acerbamente dei vecchi; per questi l'uscita di sicurezza è più vicina"



# La morte di Don Fabrizio Salina

Fra il gruppetto ad un tratto si fece largo una giovane signora: snella, con un vestito marrone da viaggio ad ampia *tournure*, con un cappellino di paglia ornato da un velo a pallottoline che non riusciva a nascondere la maliosa avvenenza del volto. Insinuava una manina inguantata di camoscio fra un gomito e l'altro dei piangenti, si scusava, si avvicinava. Era lei, la **creatura bramata da sempre che veniva a prenderlo**: strano che così giovane com'era si fosse arresa a lui; l'ora della partenza del treno doveva esser vicina. Giunta faccia a faccia con lui sollevò il velo e così, pudica ma pronta ad esser posseduta, **gli apparve più bella di come mai l'avesse intravista** negli spazi stellari.

Il fragore del mare si placò del tutto.

# CRONACA FAMILIARE di VASCO PRATOLINI

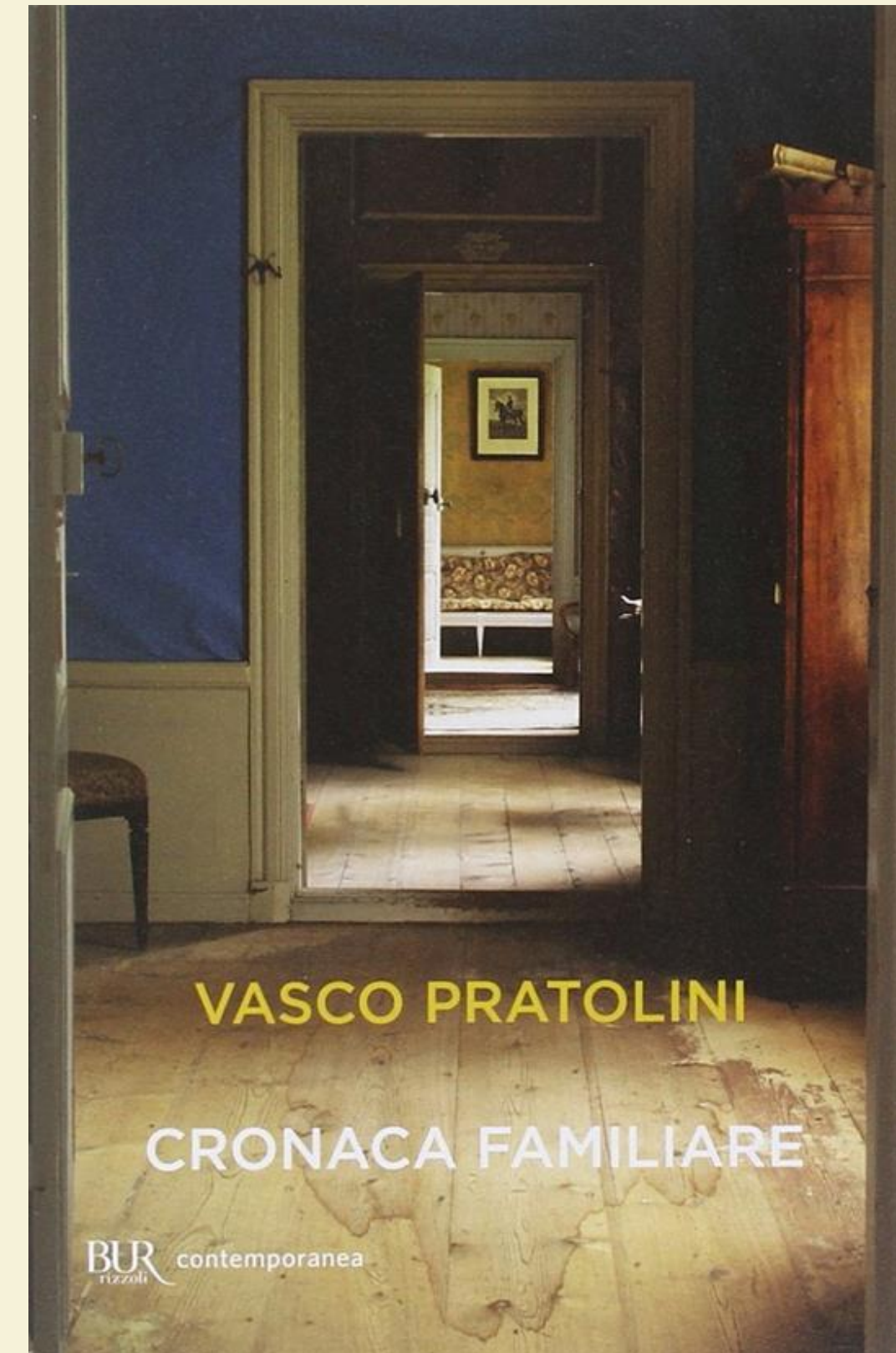
Publicato nel 1947. Racconta del rapporto affettivo tra l'autore e il fratello Dante.

La **madre di Vasco muore** dopo aver messo al mondo il fratello **Dante** (poi Ferruccio) che viene affidato ai signori di Villa Rossa.

I rapporti tra l'autore ed il fratello si riducono a **brevi visite** presso la villa.

L'autore ha con lui un **rapporto conflittuale**: è convinto che sia la causa della morte della madre.

I due bambini crescono in ambienti diversi, l'autore in uno **popolare**, che lo abitua alle fatiche della vita, il fratello in un ambiente **benestante**.



# CRONACA FAMILIARE di VASCO PRATOLINI

Quando Vasco è **quasi adulto**, incontra il fratello; riallacciano i rapporti e si affezionato molto l'uno all'altro.

Ferruccio è molto cambiato: uscito dall'ambiente benestante in cui era cresciuto, viene a contatto con la **realtà ostile** della vita.

Poi **Ferruccio si ammala** e ogni giorno diventa sempre più debole. Al **male fisico** si aggiunge anche un profondo **senso di solitudine**, che lo lega ancora di più all'autore. Alla fine Ferruccio muore.



# CRONACA FAMILIARE

- tema della **morte**:
  - frase iniziale
  - madre, nonna e Ferruccio
- **tragicità e dolore**
- **dualità**: rapporto di amore e odio tra Ferruccio e Vasco
- ricostruzione di un nido familiare
- **tema delle classi sociali**: differenza di status sociale che impedisce l'intesa fra i due fratelli
- **è autobiografico**
- dominano le **figure femminili**

# IL GATTOPARDO

- tema della **morte**:
  - incipit del libro
  - figura del soldato morto
- **pessimismo**
- **dualità**: rapporto tra il Principe e Tancredi
- mostra la vita della **famiglia Salina**
- **tema delle classi sociali**: cambiamenti con lo sbarco di Garibaldi
- Principe: **alter ego** di Tomasi Di Lampedusa
- fondamentali le figure maschili; le **figure femminili** sono poco considerate
  - Concetta è la vera Salina

**Fine**

